L'organo del PC romeno sulla riunione di Budapest

«Per la sicurezza partire dalla realtà dell'Europa»

« Scinteia » sottolinea l'importanza dell'appello del Patto di Varsavia - Il riconoscimento dell'esistenza dei due Stati tedeschi indispensabile per migliorare il clima politico in Europa

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 20

L'organo del Partito comunista romeno sottolinea oggi l'importanza della riunione del Patto di Varsavia, conclusasi a Budapest lunedì scorso con l'appello rivolto a tutti i paesi europei per una conferenza dedicata alle vie e ai metodi capaci di liquidare la divisione in gruppi militari, ridurre la tensione ed eliminare le fonti di sospetto e di sfiducia e assicurare la collaborazine pacifica.

A Budapest, secondo *Scinteia*, si è riaffermata la convinzione che lo sviluppo della collaborazione è stato e rimane l'unica alternativa reale al confronto militare, alla corsa agli armamenti e alla politica di forza. Dopo avere rilevato che è essenziale a tale scopo basare i rapporti tra gli Stati sui principi dell'indipendenza e della sovranità nazionale, dell'uguaglianza nei diritti, della non ingerenza nelle questioni interne e nel vantaggio reciproco, l'organo del Partito comunista romeno precisa che nell'appello rivolto a tutti i paesi del continente, i rappresentanti dei paesi socialisti riuniti a Budapest si dichiarano pronti a sciogliere, in concomitanza con la liquidazione del blocco aggressivo della *Nato*, il Patto di Varsavia.

« Per realizzare la sicurezza europea e rafforzare la pace nel continente — continua il giornale — è importantissimo partire dal riconoscimento della realtà stabilitasi dopo la seconda guerra mondiale, dal riconoscimento dell'inviolabilità delle frontiere esistenti: operando in questa direzione i paesi europei possono contribuire alla creazione di un'atmosfera nella quale ciascun popolo sia pienamente certo della propria sicurezza, sicuro dell'intangibilità delle frontiere e al riparo da qualsiasi pericolo di aggressione ».

Particolare importanza per migliorare il clima politico, dice *Scinteia*, ha il riconoscimento dei due Stati tedeschi e la loro partecipazione alla soluzione dei problemi del continente.

Ribadito il valore dell'appello di Budapest nel quadro dello sforzo teso a fare dell'Europa un continente di collaborazione tra nazioni uguali, tra Stati liberi, indipendenti e sovrani, l'organo del PCR conclude apprezzando che « l'elaborazione e la firma dei documenti della Conferenza di Budapest degli Stati membri del Trattato di Varsavia, costituiscono ancora una prova che quando si parte dal desiderio sincero di ricercare soluzioni sulla base di discussioni condotte in uno spirito di stima e di rispetto reciproco, quando si prendono in considerazione i pareri di ciascun paese, si possono ottenere buoni risultati sulla via dell'unità delle forze socialiste, del rafforzamento della solidarietà tra i paesi socialisti ».

Sergio Mugnai

MOSCA

Soddisfazione per l'eco dell'appello di Budapest

L'iniziativa dei paesi del Patto di Varsavia « può trovare appoggio non solo nell'opinione pubblica ma anche nei governi occidentali »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20.

Le decisioni del Trattato di Varsavia sono commentate oggi dalla stampa sovietica con grande rilievo. La *Pravda* riprendendo, nel suo editoriale gli aspetti principali dell'appello ai popoli di Europa, constata che nessun governo si è dichiarato contrario, in linea di principio, alla conferenza continentale sulla sicurezza, e afferma che « l'URSS assieme con tutti i paesi fratelli farà tutto il possibile perchè tale conferenza abbia successo ».

Si può cogliere, nei vari commenti, una nota di soddisfazione per il modo in cui larghi ambienti politici e pubblicistici dell'Occidente hanno accolto l'appello di Budapest. Il quadro delle reazioni occidentali non è uniforme; le preoccupazioni che determinate forze, anche di governo, avevano per la pericolosa situazione di stallo in cui era caduto il dialogo fra le due parti del continente vanno esprimendosi più esplicitamente perchè c'è questo nuovo punto di riferimento e di stimolo che è il rilancio della distensione operato dai sette paesi socialisti. E' questo già un primo risultato concreto, una dimostrazione — come scrive la TASS — che il programma di Budapest si fonda su possibilità obiettive e perciò « può trovare appoggio non solo nell'opinione pubblica ma anche nei governi della maggior parte dei paesi europei ».

Significativo il fatto che vada delineandosi adesso una sorta di svolta nell'apprezzamento degli organi di stampa sovietici per quanto riguarda la situazione nella Repubblica federale tedesca. Al giudizio perentorio che riduceva tale situazione a una serie schiacciante di fattori negativi, si sostituisce ora la evidente soddisfazione per dichiarazione di Brandt alla *Frankfurter Rundschau* che auspica la creazione delle condizioni politiche e parlamentari per l'adesione del suo paese al trattato di non proliferazione nucleare, e per la richiesta del partito liberaldemocratico di sottoscrivere il trattato ancor prima delle elezioni parlamentari.

La critica che gli organi sovietici ribadiscono contro la « frazione estremista di Strauss » induce a ritenere che sul tavolo delle ipotesi politiche sovietiche sia andata prendendo corpo la eventualità di una futura nuova coalizione di governo a Bonn, che modificherebbe seriamente il quadro politico attuale in Germania e in Europa.

Enzo Roggi

Sul problema del Medio Oriente

Gli USA per un «rinvio» della conferenza a 4

Accolte a Washington le « obiezioni» israeliane - Nessuna conferma alle voci di dimissioni di Hussein

WASHINGTON, 20.

Funzionari americani hanno dichiarato oggi che Nixon e il segretario di Stato, Rogers, non sono riusciti a superare le « obiezioni » del ministro degli esteri israeliano, Eban, alla progettata conferenza delle quattro grandi potenze per una soluzione politica del Medio Oriente, e che « l'ulteriore irrigidimento » israeliano, risultante dalle dichiarazioni programmatiche del primo ministro, Golda Meir, provocherà un ulteriore rinvio della conferenza stessa.

Gli stessi funzionari non hanno confermato le informazioni date dalla stampa israeliana su un « piano di pace » americano, che, scrive la stessa stampa, il governo di Tel Aviv ha respinto, ma hanno lasciato comprendere che l'amministrazione Nixon si prepara a fare nuove concessioni al ricatto, avvicinandosi alla tesi dei « negoziati diretti ».

Nel descrivere la posizione americana, i funzionari hanno omesso qualsiasi riferimento alla necessità di un ritiro delle forze israeliane dai territori occupati. Essi hanno attribuito alla conferenza delle quattro grandi potenze l'obiettivo di identificare « zone di accordo » e di « dare al mediatore dell'ONU, Jarring, l'autorità e la possibilità di riunire arabi e israeliani ».

* * *

AMMAN, 20

Un comitato di agitazione arabo ha diffuso oggi a Gerusalemme volantini che invitano allo sciopero di protesta contro le tasse imposte dagli occupanti israeliani.

Hussein è frattanto rientrato ad Amman dalla sua visita nella RAU. Nella capitale giordana non hanno trovato conferma le affermazioni attribuite al monarca dal giornale libanese « Al Jarida », secondo le quali Hussein si prepareresbe a dare le dimissioni.

MOSCA

Oggi o domani si concludono i lavori per la conferenza dei partiti comunisti

MOSCA, 20

Sono continuati oggi a Mosca i lavori della commissione preparatoria per la conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai. I rappresentanti di 68 partiti, riuniti in un palazzo che si trova ai piedi delle colline Lenin, ove sorge l'università, stanno discutendo attorno ai documenti preparati da un apposito gruppo di lavoro e alle varie proposte presentate dai partiti.

Si tratta dei documenti che dovranno poi essere esaminati dalla conferenza internazionale, indetta per il prossimo mese di maggio sempre a Mosca. Compito della commissione che è riunita in questi giorni, e che dovrebbe concludere i suoi lavori domani o dopodomani, è anche quello di fissare la data precisa della conferenza e di stabilire il programma dei lavori.

La situazione alla frontiera è sempre molto tesa

Violentissime accuse dell'URSS alla Cina

Migliaia di famiglie si trasferiscono dalla Russia europea all'Estremo Oriente Un articolo di « Stella Rossa » sulla preparazione delle unità missilistiche

Dalla nostra redazione

MOSCA, 20.

Anche se non si sono più verificati incidenti rilevanti dopo quello del 15 marzo la situazione lungo la frontiera cino sovietica rimane assai tesa. I giornali di Mosca dedicano le loro corrispondenze dalla zona dell'Ussuri a descrivere le lunghe giornate delle guardie di frontiera continuamente in stato di allarme. « Tutto adesso è tranquillo — leggiamo sulla "Komsomolskaia Pravda" — ma le guardie di frontiera sono all'erta... Dalle parti di Damanski si è sentito un colpo. E subito dopo il rombo degli aerei con la stella rossa e quello di camion che passavano non lontano dalla frontiera ».

Il giornale rivela anche che nella zona dello scontro è giunto un nuovo gruppo di guardie di frontiera. Si tratta di volontari che hanno chiesto di essere mandati sulle rive dell'Ussuri dopo gli incidenti del 2 marzo. Da « Sovietskaia Rossia » e dal quotidiano « Vita dei campi » si è appreso anche che proprio in questi giorni è in corso il trasferimento di centinaia e forse di migliaia di famiglie dalle zone occidentali del paese alle terre di frontiera dell'estremo oriente. I due giornali pubblicano in prima pagina ampi servizi su questi movimenti di popolazione che sono anche veri e propri appelli ai giovani della Russia europea.

« Le terre dell'estremo oriente — scrive "Sovietskaia Rossia" — hanno bisogno di manodopera e proprio in questi giorni arrivano qui treni da Riazan, Briansk, Belgorod e Kursk... Si tratta di lavoratori e anche di intere famiglie che vengono accolte a braccia aperte. Nei "colcos" e nei "sovcos" sono già state costruite le case per questi immigranti »

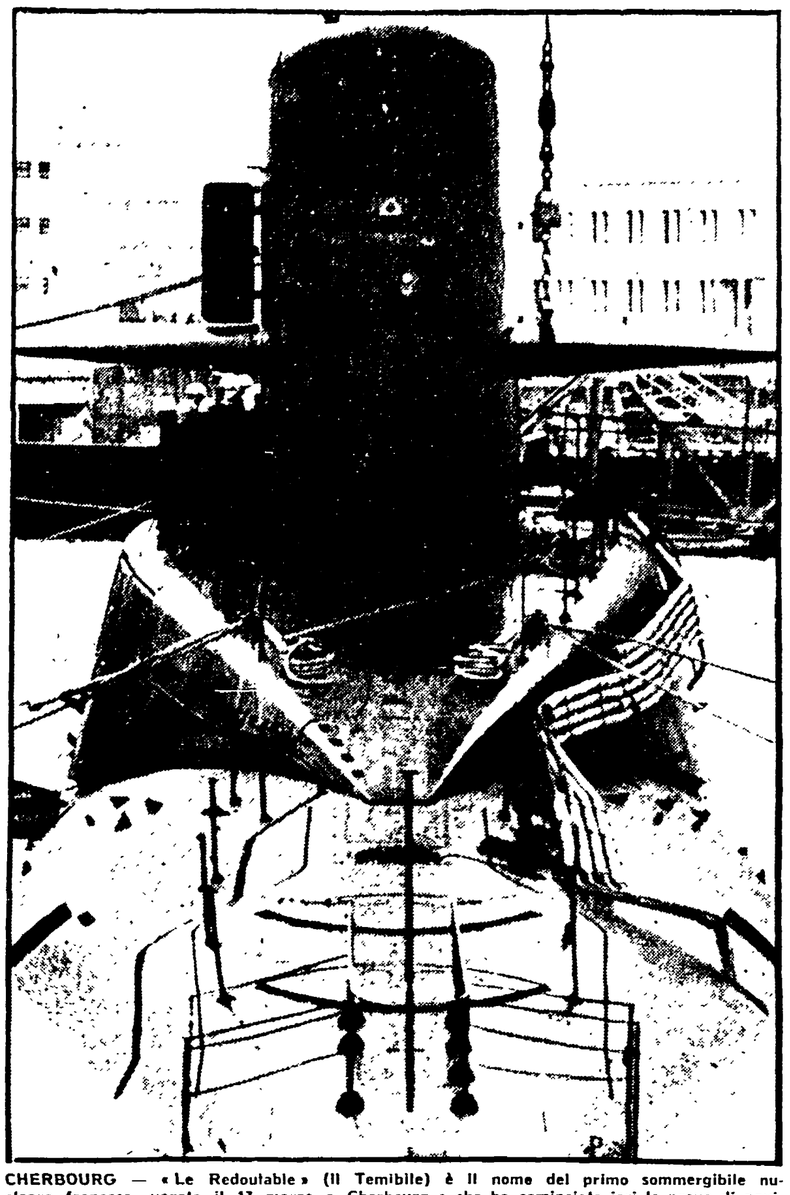
Per quel che riguarda ancora gli incidenti del 15 marzo vi è da segnalare una corrispondenza di « Stella Rossa » che fornisce qualche particolare nuovo. Si precisa così che i sovietici hanno dovuto lanciare tre contrattacchi per allontanare i cinesi che avevano attraversato il confine. Viene confermato anche che allo scontro contro il reggimento cinese sceso in campo col sostegno delle artiglierie hanno partecipato autoblinde sovietiche. « Il colonnello Leonov — dice "Stella Rossa" — è caduto mentre guidava un gruppo di autoblinde che avevano preso alle spalle i cinesi ». Questi ultimi attaccavano « senza badare alle perdite » e « raccoglievano sempre i loro caduti e i feriti ».

In un editoriale, lo stesso quotidiano, organo del ministero della Difesa, scrive che anche le unità missilistiche, come l'esercito, la marina e l'aviazione « sono indignate per la sfacciata provocazione maoista ». « Esse — aggiunge il giornale — traggono le dovute conclusioni, e cioè aumentare la vigilanza, la maestria nel maneggiare le loro armi potenti e il loro stato di preparazione al combattimento ».

Da segnalare infine, per quel che riguarda sempre la polemica cino sovietica, alcuni nuovi commenti politici della stampa. Così « Sovietskaia Rossia », che in varie occasioni ha pubblicato anche in passato dure critiche a quei partiti che, in questo momento storico, pongono in primo piano il ruolo delle « particolarità nazionali » nella lotta per il socialismo, afferma che « partendo appunto dai discorsi sulle "particolarità nazionali" i maoisti hanno finito col cadere nell'antisovietismo e nel tradimento del socialismo ». Il giornale afferma poi che gli incidenti sull'Ussuri rappresentano per la Cina un nuovo passo sulla via della definitiva rottura delle relazioni coi paesi socialisti.

La Cina viene poi accusata di essere insieme agli Stati Uniti una dei pochi paesi che mantengono rapporti coi razzisti sudafricani e di aver ceduto agli americani addirittura materiale militare utilizzato in seguito da questi ultimi nella guerra vietnamita. « Si tratterebbe — secondo quanto ha rivelato un giornale di Ceylon — di quindici cacciatorpediniere acquistate dalla settima flotta presso ditte cinesi di Hong Kong ». Le « Izvestia » collegano invece gli incidenti sull'Ussuri con le richieste dei revanscisti tedeschi circa i confini europei e con la politica annessionistica di Israele nel Medio Oriente per affermare che « la politica revanscista assicura oggettivamente i maoisti alle forze imperialistiche ».

Adriano Guerra



CHERBOURG — « Le Redoutable » (Il Temibile) è il nome del primo sommergibile nucleare francese, varato il 17 marzo a Cherbourg e che ha cominciato ieri le prove di navigazione, con l'apparato propulsore a energia nucleare. L'unità è armata di sedici missili a testata nucleare, con gittata di 2000 chilometri.

La Francia si fa «Temibile»

Gli Stati Uniti stanno rilanciando l'aggressione

Parigi: forte requisitoria dei vietnamiti contro Nixon

Condizionare il ritiro delle truppe alla capacità dei fantocci di far da soli significa pretendere di restare per sempre — La base di Danang sotto i razzi del FNL

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 20

Per la prima volta dall'inizio dei negoziati a quattro, le delegazioni della RDV e del FNL hanno duramente chiamato in causa stamattina — nel corso della nona seduta della conferenza di Parigi — l'amministrazione Nixon quale principale responsabile dell'aggravamento del conflitto.

La doppia requisitoria, aperta dal responsabile della delegazione del FNL, Tran Buu Kiem, e ripresa subito dal ministro Xuan Thuy, rappresentante di Hanoi, ha toccato i seguenti punti:

1) la conferenza stampa di Nixon del 14 marzo, dalla quale è emerso chiaramente che gli Stati Uniti « non vogliono compiere alcun passo verso la pace »;

2) la politica americana che condiziona un « disimpegno » alla capacità di Saigon di reggere il peso maggiore della guerra;

3) le violazioni del territorio laotiano;

4) l'aggravamento della guerra di aggressione, da quando Nixon si è insediato alla Casa Bianca, l'aggressività delle truppe di occupazione e rispettivamente aumentata e i bombardamenti dei B 52 nei dintorni di Saigon, dove la popolazione è particolarmente densa, hanno toccato « un grado di atrocità mai raggiunta in passato »;

5) la pretesa americana di ristabilire la linea di demarcazione al 17° parallelo per isolare il Vietnam del Sud.

« Bisogna che gli Stati Uniti sappiano — ha detto in conclusione Xuan Thuy — che il popolo vietnamita non chiede al l'America una riduzione degli effettivi ma il ritiro puro e semplice e, tutte le sue truppe dal Vietnam del Sud. Al tavolo delle trattative, i delegati degli Stati Uniti si aggrappano a quelle che essi chiamano "proposte concrete" che mirano in realtà a perpetuare la divisione del paese e la soggezione americana sul Vietnam del Sud. Noi da tempo abbiamo respinto queste proposte ».

Tran Buu Kiem, a nome del Fronte di liberazione, ha aggiunto che condizionare il « disimpegno » alla capacità dei fantocci di fare da soli equivale a rinviarlo sine die. « Per quanto ci riguarda — ha detto Tran Buu Kiem — le forze armate del FNL non cesseranno di combattere finché durerà l'aggressione americana ».

Il capo della delegazione americana Cabot Lodge ha tentato di difendere l'amministrazione Nixon affermando che le forze armate degli Stati Uniti sono rimaste allo stesso olivello di prima. Egli ha detto però — confermando i disegni del nuovo presidente americano — che « niente di importante può essere fatto nel Vietnam del Sud senza l'approvazione del governo di Saigon ».

Vi è stata della confusione stamani al portavoce della delegazione neovietnamita, Nguyen Thanh Le, ha smentito le voci diffuse ieri sera da una agenzia di stampa, secondo le quali vi sarebbero stati a Vientiane, Laos, contatti fra il Vietnam del nord e gli Stati Uniti per una cessazione del fuoco. « Non vi sono stati contatti né a Vientiane né altrove » ha detto Thanh Le.

Augusto Pancaldi

SAIGON, 20.

La grande base di Danang è stata sottoposta stanotte ad un violento bombardamento di mortai e di lanciarazzi, mentre altre unità del FNL sottoponevano a bombardamento un'altra trentina di basi americane e dei fantocci in tutto il Vietnam del sud. Secondo fonti americane, a Danang sono stati colpiti depositi, la pista aerea del corpo dei marines, un campo base. Come d'abitudine, gli americani non hanno fornito altri dettagli. Lo stesso silenzio viene mantenuto sull'andamento dell'operazione lanciata da oltre diecimila soldati americani a nord-ovest di Saigon.

Lunedì Trudeau a Washington

Riserve del Canada sull'anti-missile

OTTAWA, 20

Il primo ministro canadese, Trudeau, si recherà lunedì a Washington per incontrarsi con Nixon. All'ordine del giorno dell'incontro sarà anche la questione del sistema missilistico anti missile americano che, secondo il recente annuncio della Casa Bianca, sarà realizzato entro il 1973.

Trudeau, parlando ieri sera alla Camera dei comuni, si è riservato un giudizio sulla decisione di Nixon, data la mancanza di « dati sufficienti ». « Noi — ha detto il premier — vogliamo restar liberi di dire che condanniamo la decisione degli Stati Uniti, cosa che non potremmo fare se cominciassimo a negoziare la protezione del territorio canadese prima di esserci assicurati che la politica americana merita appoggio ».

Spagna

Basi agli USA in cambio di finanziamenti

MADRID, 20.

La Spagna chiederà agli Stati Uniti finanziamenti per il programma di riforme universitarie, in cambio della concessione di basi marittime e aeree sul territorio spagnolo, secondo quanto riferiscono fonti di Madrid. I finanziamenti dovrebbero sostituire in parte l'usuale fornitura di materiale bellico come contropartita per le basi.

La proposta è stata avanzata dal ministro spagnolo per la Pubblica Istruzione Jose Luis Villar ed è ora sottoposta all'esame del dittatore Franco.

Il programma di riforme prevede una spesa di 42 milioni di dollari (26 miliardi di lire) nei prossimi cinque anni e la istituzione di 1.150 nuovi professori universitari ogni anno.

Il governo spagnolo ha già accettato la proposta di Villar e si attende ora solo il responso di Franco. L'unico punto controverso è l'ammontare di materiale bellico cui si dovrà rinunciare a favore del programma universitario.

Pakistan

L'esercito occupa una città

KARACI, 20.

L'esercito ha occupato la città di Parbatipur, nel Pakistan orientale, e vi ha imposto il coprifuoco. Dai villaggi circostanti, la popolazione ha tentato di riversarsi sulla città respingendo i militari, ma sembra, senza successo. Nei giorni scorsi forti manifestazioni antigovernative avevano avuto luogo a Parbatipur, e si sono lamentati cinque morti, secondo fonti governative.

Il leader della opposizione, sceicco Mujibur, ha invitato la popolazione a mantenere la calma, e ha accusato il governo di aver mancato al compito di proteggere i diritti dei cittadini.

Germania Occ.

Processato SS per la morte di 217 donne

HOF (Germania Occ.), 20.

L'ex caporale delle SS Alois Doerr, di 58 anni, è comparso stamane in tribunale per rispondere dell'accusa di complicità nella morte di 217 donne durante una marcia di 1.073 internate nel campo di concentramento di Helbrechts, verso la fine della seconda guerra mondiale. Alle sventurate fu fatto compiere un tragitto di 250 chilometri interamente a piedi per raggiungere una piccola località della Boemia. 157 morirono durante la marcia e 58 furono fucilate perchè non riuscivano a tenere il passo. Il Doerr è anche accusato di aver gettato una donna ebrea viva in una fossa e di avere ucciso con un colpo di pistola una russa.

Atene

Esplosione presso il palazzo reale

ATENE, 20.

Una bomba rudimentale è esplosa in un quartiere residenziale di Atene, senza provocare vittime o danni. L'esplosione si è verificata nella piazza Ko'onaki, non molto distante da palazzo reale, poco dopo la mezzanotte.

Pechino

Durissimo linguaggio contro l'URSS

PECHINO, 20

L'agenzia Nuova Cina riferisce che l'esercito cinese sta rafforzando le proprie posizioni nella regione dell'Ussuri: otto milioni fra militari e civili sarebbero impegnati, in tale zona, in operazioni relative alla mobilitazione bellica.

Queste persone — dice l'agenzia — « sono decise a fare il terzo sforzo per armarsi del pensiero invincibile di Mao Tse-tung, così da trasformare la frontiera nord-occidentale della madrepatria in una invalicabile muraglia di acciaio e far fallire le provocazioni antisovietiche e le aggressioni della cricca dei sovietici revisionisti sovietici ».

La stessa agenzia accusa l'URSS di « sollecitare da governi di tutto il mondo » l'appoggio alla propria posizione per quanto riguarda gli scontri sull'Ussuri.

DALLA 1ª

Pensioni

bile che il Parlamento apporti ulteriori e sostanziali modifiche alla legge.

In questo atteggiamento — ha detto Tognoni — siamo confortati da quanto ci chiedono le delegazioni di lavoratori e pensionati che continuano a venire ai gruppi parlamentari, le organizzazioni dei lavoratori autonomi, importanti organizzazioni sindacali come la Federmezzadri e la Federbraccianti, della CGIL, CISL e UIL.

Il provvedimento, così come è, riflette, senza combatterli efficacemente tutti gli squilibri della nostra società: tra industria e agricoltura, tra Nord e Sud, tra uomo e donna. Sicché i nostri emendamenti per elevare e parificare i minimi, per parificare l'età pensionabile, per migliorare la scala mobile, per includere i mezzadri nel regime dell'assicurazione obbligatoria per elevare in misura superiore le pensioni più basse per abolire le discriminazioni a danno delle donne, per accelerare e ampliare la democratizzazione degli enti, sono proposte che tendono a combattere, anche in questa sede, gli squilibri strutturali della nostra società con particolare riferimento al Mezzogiorno, ai braccianti e ai lavoratori agricoli in generale.

Il compagno Tognoni ha concluso affermando che il gruppo comunista condurrà su questi e altri punti una paziente e tenace battaglia ed ha rivolto a tutte le forze politiche di sinistra l'appello a fare altrettanto, ciò è indispensabile in primo luogo per dare soddisfazione a giuste e legittime richieste dei lavoratori e dei pensionati e per accentuare il carattere di riforma dell'attuale legge.

Ma vi è qualcosa di più da tenere presente: alle attese, alle speranze, alle lotte del paese non si può e non si deve rispondere con l'autoritarismo e la repressione poliziesca, con le minacce e le insidie alle istituzioni democratiche. Si deve dare al movimento una risposta politica positiva perché è così che si può colmare il distacco tra il paese reale e il paese legale così, con il legame con le masse, si può essere garantiti da ogni insidia e da ogni minaccia.

Il compagno LIBERTINI, intervenuto per il PSIUP, ha criticato severamente la legge che ha definito « un risultato parziale strappato dalla lotta dei lavoratori al governo ». Dopo aver negato che il Parlamento debba ratificare nella legge un accordo governo sindacati (tanto è vero che la CGIL ha chiesto ai deputati di modificare la legge), Libertini ha illustrato le modifiche che verranno proposte dal PSIUP e dal PCI su tutti i punti della legge ed ha esposto un calcolo in base al quale è possibile trovare seicento miliardi supplementari per il '69 e la somma necessaria fino al '75, attraverso l'ulteriore ricorso al mercato finanziario, una modifica sensibile nelle strutture del bilancio, l'aumento dei contributi a carico dei datori di lavoro, la riforma dell'INPS, gli aumenti automatici delle risorse di bilancio e del gettito dei contributi.

Da rilevare che i dc. LO BIANCO e Tina ANSELMI hanno presentato la legge come l'attuazione di un impegno che i partiti del centro sinistra avrebbero assunto e non al contrario, come è nella realtà, come un provvedimento che, pur con i suoi limiti, è stato imposto dai lavoratori ai governi di centro-sinistra.

EUR

Centro che oggi: s. vale liquidare. La direzione è intervenuta in ogni modo per impedire lo sciopero, anche facendo capire che l'azione avrebbe indebolito e fatto saltare il Centro. Contrariamente [illegible] hanno dichiarato e organizzato l'Italia che ora finora ospitato il Centro EURATOM. Per la direzione del Centro quindi, la partita [illegible] è chiusa ma i lavoratori [illegible] senza interruzioni, opera[illegible] ad ottenere per [illegible] del contratto [illegible] del Centro. Non sarà facile [illegible].

* * *

Sono in sciopero per 48 ore i lavoratori del gruppo ENI [illegible] riusciti al 79 per cento in Direzione e al 100 per cento al Deposito. L'azione è [illegible] SILP SPEM UILPEM e riguarda le rivendicazioni di [illegible] adeguati dei minimi, e del diritto di assemblea.

I lavoratori stessi, hanno motivato in assemblea i punti: oltre le rivendicazioni [illegible] anche una giusta e [illegible] per il rinnovo del contratto di lavoro ENI, anche in riferimento a rapporti [illegible] personale. Si è inoltre espressa solidarietà ai lavoratori della SEMI (azienda ENI) che sono al decimo mese di sciopero e al quarto di occupazione. Tutti i lavoratori AGIP, ENI e SNAM hanno poi reso espresso solidarietà ai quelli della SEMI che lottano per un obiettivo comune: un nuovo rapporto fra la Direzione del gruppo e il personale.

Ricercatori, tecnici, operai di settori così delicati come quello nucleare e quello petrolifero e metallurgico, chiedono di essere chiamati a discutere di [illegible] e protagonisti della politica scelta da loro grande e nuova nel settore energetico di necessità per [illegible] e [illegible] contrattuali adeguato [illegible] ruolo che loro compete nell'ambito della produzione industriale.

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA
e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Nicolino Pizzuto

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino 4950351, 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA (versamento sul c/c postale n 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano). Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150, semestrale 9 450, trimestrale 4 900 - 6 numeri: annuo 15 600, semestrale 8 100, trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 13.100, semestrale 6 750, trimestrale 3 500 - Estero: 7 numeri, annuo 29 500, semestrale 15 250 - 6 numeri: annuo 25 500, semestrale 13 150 - RINASCITA: annuo 6 000, semestrale 3 100 - Estero, annuo 10 000, semestrale 5 100 VIE NUOVE: annuo 7 000, sem 3 600 - Estero: annuo 10 000, sem 5 100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 29 600, 6 numeri annuo 27 200 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9 000 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia - Tel 683 541 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L 250 Domenicale L 300 Pubblicità Redazionale o di Cronaca festivi L 250, festivi L 300 Necrologia: Partecipazione L 150 + 100, Domenicale L 150 + 300, Finanziaria Banche L 500 Legali L 350

Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n 19